



Deliberazione N. 57

del 27/01/2017

DELIBERAZIONE

del DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale di questa Azienda U.L.S.S. n. 4, Dott. Carlo Bramezza, nominato con D.P.G.R.V. n. 159 del 30.12.2016, coadiuvato dai Direttori Amministrativo, Sanitario, dei Servizi Socio - Sanitari ha adottato in data odierna la presente deliberazione costituita da n. 72 fogli uniti al presente frontespizio.

OGGETTO

Legge 6 novembre 2012, n. 190: Piano triennale della prevenzione della corruzione - aggiornamento per il triennio 2017 - 2019.

Letta, approvata e sottoscritta,

IL DIRETTORE GENERALE
 (dott. Carlo BRAMEZZA)
 f.to dott. Carlo BRAMEZZA

Per l'acquisizione del parere espresso, come indicato nel preambolo della presente deliberazione:

- IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO F.TO DOTT.SSA MICHELA CONTE
 (dott.ssa Michela CONTE)
- IL DIRETTORE SANITARIO F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA CARRARO
 (dott.ssa Maria Grazia CARRARO)
- IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI F.TO DOTT. MAURO FILIPPI
 (dott. Mauro FILIPPI)

ASSEGNAZIONE				
RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE				
<p>Il provvedimento verrà pubblicato all'albo on line di questa U.L.S.S. dal giorno:</p> <div style="border: 1px solid black; width: 150px; margin: 10px auto; text-align: center; padding: 5px;">13.03.2017</div> <p style="text-align: center;">per 15 giorni consecutivi</p> <p style="text-align: center;">IL DIRETTORE DELL'UOC AFFARI GENERALI E LEGALI Dott. Andrea Del Negro</p>				
REGISTRAZIONE CONTABILE				
<p>L'U.O.C. Contabilità e Bilancio attesta la corretta imputazione contabile:</p> <p style="text-align: center;">IL DIRETTORE DELL'UOC Dott.ssa Silena Tadiotto</p>				
<div style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">x</div> <p style="text-align: center;">Non prevista per il presente provvedimento.</p>				

Legge 6 novembre 2012, n. 190: Piano triennale della prevenzione della corruzione - aggiornamento per il triennio 2017 - 2019.

IL DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA AFFARI GENERALI E LEGALI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012;

Con l'intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Con delibera 72/2013 è stata approvata dalla C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio.

Con l'entrata in vigore della legge del 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione da ultima citata ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.).

Il Piano, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Pertanto, con precedente delibera [n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"](#), la C.I.V.I.T., sulla base del potere di regolazione che la legge le attribuisce, aveva diramato le indicazioni volte a migliorare il procedimento di elaborazione dei Programmi triennali nonché incrementare la qualità delle informazioni pubblicate nelle sezioni "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali.

Per quanto concerne le amministrazioni destinatarie delle norme contenute nella legge 190/2012, le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 dell'art. 1 si rivolgono a tutte le pubbliche amministrazioni previste dall'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come chiarito espressamente dal comma 59 dell'art. 1 della legge, il quale precisa che le disposizioni di prevenzione della corruzione sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione. Pertanto, il campo di applicazione comprende anche le Regioni e gli Enti locali e per queste ultime è stato stabilito dal successivo comma 60 che: "*Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di*

Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, (omissis)".

Quindi, all'intesa da definire in sede di Conferenza unificata erano state rimesse le eventuali misure di flessibilità, compresa l'indicazione dei termini per gli adempimenti, per le autonomie territoriali, finalizzate soprattutto a tener conto delle specificità organizzative delle diverse realtà amministrative.

In data 24 luglio 2013 è stata definita l'Intesa tra il governo, le regioni e gli enti locali con l'indicazione dei relativi termini volti all'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61 della legge 190/2012 ed, in particolare:

- Ⓟ atti di programmazione sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- Ⓟ competenza del direttore generale per l'approvazione degli atti di programmazione;
- Ⓟ codice di comportamento, così come modificato nei contenuti dall'art. 54, comma 5, del d.lgs 165/2001 e smi.

L'azienda, rispettivamente con delibere del direttore generale n. 559 del 21.08.2013 e n. 650 del 27.09.2013 ha provveduto ad individuare e nominare il responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, c.9, L. 190/2012) ed il responsabile per la trasparenza (art.43 d.lgs. 33/2013) nella persona del dott. Andrea Del Negro, direttore dell'u.o.c. affari generali e legali, aderendo all'indicazione che promuovono la coincidenza dei due incarichi in capo al medesimo soggetto (cfr. in proposito anche il p. 23 dell'Intesa citata del 27.07.2013).

Con deliberazione n. 53 del 31.01.2014 l'azienda ha approvato il PTPC ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) per il triennio 2014-2016, quindi, con delibere n. 77 del 30.01.2015 e n. 61 del 29.01.2016 gli aggiornamenti dello stesso per i trienni 2015-2017 e 2016-2018.

Nell'ultimo anno sono intervenuti, in particolare, due importanti modifiche normative che impattano sulla materia, ovvero il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici¹.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

¹ Una decina sono le determinazioni di soft law con le quali ANAC ha previsto disciplina specifica e di dettaglio a compendio del nuovo codice appalti e del d.lgs 97.

Con la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 ANAC ha approvato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Con lo stesso l'Autorità ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72. L'Autorità ha deciso di predisporre l'aggiornamento muovendo, da una parte, dalle risultanze della valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015; dall'altra dall'opportunità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC)².

In tale occasione l'Autorità ha introdotto una metodica di maggior dettaglio delle indicazioni e degli approfondimenti specifici per area ed è in questa ottica, ha ritenuto opportuno fornire alcune esemplificazioni di eventi corruttivi e relative misure con riferimento all'area di rischio contratti pubblici e al settore della Sanità.

Infine, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ANAC ha approvato il nuovo PNA 2016.

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Il PNA, dunque, deve guidare le amministrazioni nel percorso che conduce necessariamente all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni uniformi, che finirebbero per calarsi in modo innaturale nelle diverse realtà organizzative compromettendone l'efficacia preventiva dei fenomeni di corruzione³.

²L'aggiornamento si è reso necessario, poi, in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale. Non solo per disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, ma anche per la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

³ L'analisi di un ristretto campione di PTPC adottati nel 2016 (di cui al successivo § 2) mette in luce che, nonostante alcuni significativi progressi, le difficoltà delle amministrazioni permangono e che le stesse non sembrano legate alla specifica complessità delle attività di prevenzione della corruzione da compiere, ma ad una più generale difficoltà nella autoanalisi organizzativa, nella conoscenza sistematica dei processi svolti e dei procedimenti amministrativi di propria competenza, nella programmazione unitaria di tutti questi processi di riorganizzazione.

L'ANAC, come detto, già con l'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) ha dimostrato consapevolezza delle difficoltà delle amministrazioni a compiere per intero questo percorso, come rilevato nell'analisi dei PTPC approvati negli anni 2014 e 2015.

Con il presente PNA 2016 la scelta viene confermata e rafforzata. A una parte generale volta ad affrontare problematiche relative all'intero comparto delle pubbliche amministrazioni (e dei soggetti di diritto privato in loro controllo) segue una parte dedicata ad una più ampia serie di approfondimenti specifici. In tal modo l'Autorità continua a offrire un supporto progressivo, che verrà dunque implementato e integrato nel corso dei prossimi anni, cominciando da alcune delle amministrazioni che in questi primi anni hanno mostrato maggiori problematiche nell'applicazione della legge e in alcuni settori particolarmente esposti a fenomeni di corruzione.

Particolarmente dettagliato (essendo l'unica area già analizzata nel precedente aggiornamento) risulta l'area afferente alla sanità la quale rappresenta il risultato del lavoro degli appositi tavoli tematici ANAC, Ministero della salute e AGENAS.

Le indicazioni specifiche fornite, da leggere a integrazione di quelle contenute nell'aggiornamento 2015 al PNA che si intendono recepite anche con riferimento agli ambiti non specificamente trattati, rappresentano un insieme di misure, in costante evoluzione, affinamento e miglioramento, concretamente attuabili con gli opportuni adattamenti di contesto e con gli strumenti disponibili, che hanno lo scopo di favorire una maggiore capacità di contrasto da parte delle istituzioni sanitarie dei fenomeni corruttivi nel breve/medio periodo.

In particolare, le misure indicate costituiscono possibili soluzioni organizzative per preservare il Servizio Sanitario Nazionale (di seguito SSN) dal rischio di eventi corruttivi (con specifico riferimento al contesto strutturale, sociale ed economico in cui si collocano ed operano le istituzioni medesime) e per innalzare il livello globale di integrità, di competenza e di produttività del sistema sanitario nazionale a partire dall'aumento dell'efficacia e dell'efficienza delle singole unità operative in cui si articola.

Per realizzare questi obiettivi, l'approfondimento rivolto alle regioni e alle organizzazioni sanitarie aziendali, presenta un quadro di interventi tra loro correlati la cui realizzazione richiede necessariamente un forte investimento formativo, soprattutto sugli RPCT e, a cascata, su tutti coloro che intervengono nei processi di costruzione ed attuazione delle azioni dei PTPC. Ciò affinché tutti i soggetti siano in grado di utilizzare al meglio le misure e le indicazioni contenute nel PNA per realizzare il livello di equilibrio ottimale fra i due pilastri: la realizzazione piena delle finalità istituzionali di un'azienda sanitaria, da cui dipende il livello di salute di una popolazione, e il contrasto ai tentativi e/o ai fatti corruttivi che si oppongono o ne ostacolano il perseguimento.

Come detto in precedenza, con il d.lgs. 97/2016 il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Sulle prescrizioni dettate dal nuovo PNA si è espressa anche la regione con la deliberazione di giunta n. 1537 del 10.10.2016, con la quale nel richiamare la necessità dell'esame delle indicazioni dell'Autorità in relazione a tutti i settori di analisi considerati nel piano, si ravvisa meritevole di attenzione prioritaria, per l'importanza fondamentale che riveste nel processo di gestione del rischio corruttivo, quale figura destinata a guidare l'intero ciclo di prevenzione e monitoraggio del rischio medesimo, la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

In particolare la dgr oltre a riassumere le funzioni di provenienza preferibili per l'individuazione del RPCT e sulle condizioni di integrità, autorevolezza e dipendenza da condizionamenti interni ed esterni, si sofferma anche sulla durata dell'incarico che deve essere fissata nell'atto di nomina, in conformità al PTPC, in misura ordinariamente pari a quella dell'incarico dirigenziale rivestito dal nominato.

In termini generali la dgr dispone che le linee di intervento in tema di disciplina del ruolo del RPCT vadano inserite dalle aziende ed enti del SSR nei documenti previsti dalla normativa di settore (PTPC e aggiornamenti annuali) oltre che essere recepite a livello organizzativo, nell'atto aziendale, anche al fine di assicurare una visione di sistema della collocazione e del ruolo del RPCT, funzionali a garantirne efficacia di azione mediante opportune azioni di tutela delle relative funzioni, come previsto dal nuovo testo del comma 8 dell'art. 1, l. 190/2012.

Pertanto, in adempimento delle rilevanti nuove disposizioni citate, il responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto l'aggiornamento del Piano triennale per il periodo 2017-2019 che integra anche il programma triennale per la trasparenza e l'integrità secondo i contenuti che, allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e contestuale.

Peraltro, permane ulteriormente, come già descritto negli ultimo due anni, l'evoluzione del processo di adeguamento dell'organizzazione aziendale che allo stato viene investito dall'entrata in vigore dal 1.1.2017 del nuovo assetto organizzativo del SSSR introdotto con la legge regionale 19/2016 e che a breve esiterà nel rilascio da parte della giunta regionale di nuove linee guida per gli atti aziendali delle nuove aziende.

Pertanto, le disposizioni organizzative ed operative previste dal Piano devono fisiologicamente essere rimesse ad una eventuale verifica in funzione dell'introduzione di adeguamenti organizzativi che ne determinassero l'esigenza.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la normativa vigente e con ogni altra disposizione regolante la materia;

Attestate la regolarità e la legittimità del provvedimento;

Visto le disposizioni concernenti i compiti della direzione generale e i compiti della direzione operativa dell'azienda, di cui agli artt. 18 e 19 dell'atto aziendale approvato con deliberazione n. 712 del 14.08.2014 e quanto previsto dalle deliberazioni n. 1158 del 22.12.2014 di approvazione del documento relativo all'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici e n. 800 del 14.08.2015 di attribuzione delle deleghe ai dirigenti per l'adozione di provvedimenti aventi rilevanza esterna;

Ritenuto, pertanto, in qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione, nonché di responsabile per la trasparenza di sottoporre il presente provvedimento all'approvazione del direttore generale.

IL DIRETTORE GENERALE

Esaminata la proposta e ritenuto di condividere le argomentazioni e le considerazioni prospettate;

Ritenuto in attuazione delle nuove disposizioni normative, di formalizzare l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza all'attuali RPC, che, nel caso specifico, non determina riflessi particolari atteso che entrambe le funzioni sono ricoperte dal medesimo responsabile;

Reputato di definire, alla luce delle disposizioni della dgr 1537/2016, ad integrazione di quanto stabilito con la delibera di incarico già citata in premessa n. 559/2013, che la durata dell'incarico di RPCT confermata in capo al dott. Andrea Del Negro viene fissata in misura pari a quella dell'incarico dirigenziale rivestito dal nominato;

Vista la legge 9 gennaio 2004, n. 4, come modificata dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190;

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 14 settembre 1994, n. 55 e n. 56, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2271 del 10 dicembre 2013;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2533 del 20 dicembre 2013;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1537 del 10 ottobre 2016;

Vista la circolare n. 1 del 25.01.2013 il dipartimento della funzione pubblica;

Vista l'intesa del 23 luglio 2013 tra il governo, le regioni e gli enti locali con l'indicazione dei relativi termini volti all'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61 della legge 190/2012;

Viste le delibere nn. 50/2013, 72/2013 e 75/2013 della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.);

Vista la determinazione n. 12/2015 di A.N.A.C.;

Vista la delibera n. 831/2016 di A.N.A.C.;

Vista la delibera n. 1310/2016 di A.N.A.C. «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

Visto il Comunicato del Presidente dell'A.N.A.C. del 13 luglio 2015;

Vista la relazione annuale del RPC prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 pubblicata in data 15 gennaio 2017;

Vista la deliberazione n. 392 del 30.11.2011 di approvazione del *“regolamento per la predisposizione, formalizzazione e pubblicazione on line delle deliberazioni del direttore generale e dei provvedimenti dei dirigenti delegati”*;

Visto l'atto aziendale adottato con delibera del direttore generale n. 247 del 24 marzo 2014 aggiornato da ultimo con deliberazione 2 ottobre 2015, n. 925, nonché i conseguenti atti esecutivi;

Visto le disposizioni concernenti i compiti della direzione generale e i compiti della direzione operativa dell'azienda, di cui agli artt. 18 e 19 dell'atto aziendale approvato con deliberazione n. 712 del 14.08.2014 e quanto previsto dalle deliberazioni n. 1158 del 22.12.2014 di approvazione del documento relativo all'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici e n. 800 del 14.08.2015 di attribuzione delle deleghe ai dirigenti per l'adozione di provvedimenti aventi rilevanza esterna;

Sentito, per quanto di competenza, il parere favorevole del direttore amministrativo, del direttore sanitario e del direttore dei servizi socio - sanitari;

DELIBERA

1. di approvare, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, l'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione per il periodo 2017-2019 nel testo allegato al presente provvedimento parte integrante e contestuale;
2. di formalizzare, in attuazione delle nuove disposizioni normative di cui al d.lgs. 97/2016, l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza all'attuale RPC, dando atto che, nel caso

specifico, non si determinano riflessi operativi, atteso che entrambe le funzioni sono ricoperte dal medesimo dirigente;

3. di definire, alla luce delle disposizioni della dgr 1537/2016, ad integrazione di quanto stabilito con la delibera di incarico citata in premessa n. 559/2013, che la durata dell'incarico di RPCT, confermata in capo al dott. Andrea Del Negro, viene fissata in misura pari a quella dell'incarico dirigenziale rivestito dal nominato;
4. di riservarsi, la possibilità di rivedere specifici aspetti di organizzazione previsti dal Piano alla luce dell'introduzione di modifiche organizzative connesse al processo di adeguamento dell'organizzazione aziendale che deriverà dall'adozione del nuovo atto aziendale;
5. di comunicare e/o pubblicare l'atti di cui al punto 1 secondo le prescrizioni diramate dalle autorità di controllo in materia;
6. di dare atto che il direttore dell'unità operativa complessa affari generali e legali è competente per l'esecuzione della presente deliberazione, inclusa l'adozione di provvedimenti conseguenti e l'eventuale sottoscrizione di atti;
7. di dare atto che il responsabile del presente procedimento è il dott. Andrea Del Negro, direttore dell'unità operativa complessa affari generali e legali.



Elenco delle assegnazioni

Per gli adempimenti di competenza:

Affari Generali e Legali aaggll@ulss10.veneto.it
Direzione Amministrativa direzione.amministrativa@ulss10.veneto.it
Direzione Generale direttore.generale@ulss10.veneto.it
Direzione Sanitaria direzione.sanitaria @ulss10.veneto.it
Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale direzione.servizisociali@ulss10.veneto.it
Programmazione Controllo di Gestione controllo.gestione@ulss10.veneto.it
Risorse Umane servizio.personale@ulss10.veneto.it
Convenzioni ufficio.convenzioni@ulss10.veneto.it
Formazione Aggiornamento e Ricerca ufficio.formazione@ulss10.veneto.it
Prevenzione e Protezione stefania.bardellotto@ulss10.veneto.it
uos pianificazione ass sanitaria ai turisti ed ass int assistenza.internazionale@ulss10.veneto.it
Acquisto prestazioni sanitarie e governo liste di attesa direzione.cup@ulss10.veneto.it
Qualità e Accreditamento qualita.accreditamento@ulss10.veneto.it
Professioni Sanitarie sinf.dir@ulss10.veneto.it
Contabilità e Bilancio servizio.ecofin@ulss10.veneto.it
Provveditorato Economato Gestione della Logistica provveditorato.economato@ulss10.veneto.it
Servizi Tecnici tecnico@ulss10.veneto.it
Sistemi Informativi sistemi.informativi@ulss10.veneto.it
dipartimento della funzione ospedaliera dirmed.sandona@ulss10.veneto.it
Farmacia ospedaliera farmacia.sandona@ulss10.veneto.it
Farmacia Territoriale segreteria.farmaceutico@ulss10.veneto.it
Distretto Unico Socio Sanitario segreteria.distrettounico@ulss10.veneto.it
Dipartimento di Prevenzione dipprev.sandona@ulss10.veneto.it
UfficioStampa 10insalute@ulss10.veneto.it
Servizi alla persona segreteria.serviziapersona@ulss10.veneto.it